



N° 323

26 aprile 2019

In seguito al commento, sulla rievocazione storica del 18 aprile 1948, fatto da Aldo Cazzullo sul Corriere della Sera del 19 aprile scorso, proseguiamo con la pubblicazione di alcuni brani del libro di Giovanni Palladino: "Il primo dovere dei sacerdoti e dei governanti è di vivere in grazia di Dio" (Rubbettino Editore).

VIA LIBERA ALLE TRE "MALE BESTIE" E ALLE TRAGICHE "CONVERGENZE PARALLELE"

Nel dettato del 31 maggio 1953, a una settimana dalle elezioni politiche, la Madonna dice a Maria Valtorta:

"...è volere del Figlio mio, Gesù misericordioso, che tu vada a votare anche questa volta. Non temere, nulla ti accadrà di male, mentre invece il tuo sacrificio porterà un gran bene alla tua Patria, di cui io sono Regina e Protettrice".

Il giorno dopo, il 1° giugno, è Gesù che parla a Maria Valtorta:

"Guardami. Sono ancora più ferito di quando fui l'Ecce homo. Ogni ferità mi è data ora dai comunisti d'oltre cortina e da quelli che sono nelle altre nazioni, tra le quali l'Italia, dove per esservi la Sede della Chiesa Una, Cattolica, Apostolica, Universale da ormai 20 secoli, più dovrebbe esserci cristianesimo e fede. Invece! Quanti scomunicati, diabolici, velenosi serpenti vivono e scorazzano in Italia, corrompendo! In questo tempo Io patisco di nuovo in pieno la mia novella Passione dal Getsemani all'ora di nona, a causa dei comunisti, dei massoni e anche, dolore tra i dolori, dei sacerdoti che ripetono il contegno di Giuda. Troppi ormai!

Ma verrà ugualmente la mia Risurrezione. Perché l'Inferno non potrà mai trionfare contro e su Dio. E se è legione il numero dei senza Cristo, ancora vi sono anime vittime che riparano, con il loro sacrificio, le demolizioni religiose e morali che i senza Dio compiono". (...)

Ma le elezioni del 7 giugno 1953 non videro un altro trionfo della DC, perché i voti del suo elettorato scesero dal 48,4% al 40,1%, mentre i voti dell'ex Fronte Popolare - ora diviso tra PCI e PSI, pur essendo i due partiti sempre uniti sotto la bandiera rossa della fede marxista - aumentarono dal 30,1% al 35,3%.

Il 12 giugno 1953, festa del Sacro Cuore, Gesù dice a Maria Valtorta:

"L'ho già detto in questa stessa festa tre anni fa, quando stava per scoppiare la guerra di Corea, come la Giustizia Divina sia fortemente turbata e inquieta verso tutta l'umanità per il suo modo di agire. E ti ho annunciato che terribili castighi sarebbero scesi sulla Terra per questa causa. (...)

Peccati orribili contro la fede, la Chiesa, i buoni costumi, vizi innominabili rispetto ai quali un adulterio è ancora poca cosa, odio e desiderio di morte contro la Chiesa e il Sacerdozio, delitti, sacrilegi di atti e di parole, e potrei continuare all'infinito. Queste cose e non altre sono la causa delle sventure sin qui accadute e delle future, sempre più gravi, perché sempre più gravi si fanno le colpe che si abatteranno sulla Terra e sull'umanità. Prega e sprona a pregare, perché cessi questa corruzione, se si vogliono evitare catastrofi spaventose. Io sono Sapienza e Verità, so ciò che si deve fare". (...)



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

Il 5 luglio 1953 parla la Madonna:

“Ogni volta che nei secoli sono apparsa in qualche luogo, lo fu perché ivi regnava o l’anarchia o la massoneria o la rivoluzione o altri castighi provocati dalle colpe degli uomini, o perché era necessario, con un prodigio, ricondurre a giustizia parenti, ecclesiastici, religiosi maschi e femmine, che non erano più giusti. Così a Caravaggio, a Pompei, a Lourdes, a Fatima e in molti altri luoghi italiani, europei e anche di altri continenti. Anche ora appaio là dove è più radicato il comunismo (come avverrà anche a Medjugorje nel 1981, n.d.r.). (...)

Un protestante (Bruno Cornacchiola, n.d.r.), giunto a un punto di traviamiento diabolico specie verso di Me, si è convertito. Ma costoro no. Si sono dati a Satana, non a una religione o a eresie errate e riprovevoli, e Satana li tiene ben serrati. Così la conversione non avviene come per il Cornacchiola, ma anzi sempre più la piovra orrenda, che è il comunismo, veleno satanico, li stringe, avvelena e si estende a far sempre nuove prede. Bartolo Longo, ateo e massone, si convertì, morì da santo per avermi trovata tra le immondizie. Ma questi no. Nulla li riporta al bene. Quanto dolore mi danno!”

Ma quale fu la vera causa che, a partire dalla prima flessione del consenso elettorale subì il 7 giugno 1953, portò la DC a favorire (anziché ostacolare) la diffusione del “veleno” del comunismo in Italia? “Veleno” non solo dannoso per uno sviluppo sano ed equilibrato dell’economia del Paese, ma anche e soprattutto per la salute spirituale degli italiani e per consolidare le radici cristiane della nostra società? La vera causa fu individuata con largo anticipo da don Luigi Sturzo. Infatti, il 20 settembre 1946, appena due settimane dopo il suo ritorno dall’esilio di ben 22 anni, egli disse ai membri del Consiglio Nazionale della DC che lo andarono a salutare nella sua residenza romana presso il Convento delle Suore Canossiane:

“C’è qualcosa che dipende da voi e qualcosa che dipende dagli eventi. Da voi dipende la fermezza nei principi e la fedeltà allo spirito della Democrazia Cristiana che deve vivificare tutta la vostra azione politica e sociale. Non mirate al puro successo materiale. Quando vi sono ostacoli, vanno prese iniziative per irrobustire lo spirito, al di sopra degli elementi tecnici e pratici della vita politica. Su questo punto occorre rifarsi al Vangelo, che ci ammonisce di essere distaccati dai mezzi materiali, non per schivare il lavoro con una fiducia passiva nella Provvidenza, ma per non perdere il contatto con gli ideali. ‘Cercate il regno di Dio e il resto vi sarà dato’ dice il Vangelo. Gli ideali su cui fondare ogni sana azione politica sono la giustizia e la libertà. Giustizia e libertà devono essere gli ideali della Democrazia Cristiana. Se questi ideali non verranno perseguiti, prevarranno l’ingiustizia e la mancanza di libertà. La vita economica italiana ha un gran bisogno del ‘respiro’ della libertà”

E il 18 ottobre 1946, in uno dei suoi primi articoli (ne scriverà circa un migliaio in 13 anni!), egli sosteneva:

“La Democrazia Cristiana ha un compito di eccezionale importanza in tutta l’Europa. Ma occorre che prenda coscienza della sua funzione di centro fra la reazione e la rivoluzione; bisogna che sul terreno pratico non tema di essere ardita nel rivendicare i diritti dei lavoratori e di avere allo stesso tempo il coraggio di far rispettare i limiti della giustizia individuale e sociale.

Non si faccia trascinare da improvvisazioni economiche, come quelle delle nazionalizzazioni. Che sappia resistere alla demagogia di sinistra e sappia rompere la resistenza degli egoismi in tutti i settori. La lotta contro gli egoismi individuali, nazionalistici, di classe, di razza è la lotta cristiana, è la nostra lotta”.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



Pochi giorni dopo, il 27 ottobre 1946, precisava meglio questo concetto in un indirizzo di saluto inviato ai democristiani di Imola:

“La DC ha tre caratteristiche incancellabili: è partito sociale interclassista e non partito di una sola classe; è partito di centro e non di destra o di sinistra; è un partito politico a carattere morale, perché cristiano, in quanto vuole restaurare nella vita pubblica la moralità, senza la quale la democrazia non regge e la libertà precipita nella licenza”.

Purtroppo il grande sacerdote di Caltagirone, nominato senatore a vita da Luigi Einaudi nel 1952 *“per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico-sociale”*, non fu ascoltato dalla DC. Egli era contrario all’apertura a sinistra per non fare entrare in Italia le tre *“male bestie”*: lo stalinismo (fonte di inefficienza economica e di corruzione), la partitocrazia (fonte di clientelismo e di pesante invadenza dei partiti nelle istituzioni) e - come naturale conseguenza negativa delle prime due *“male bestie”* - lo sperpero del denaro pubblico.

Ma sin dagli anni '50 l’ala sinistra della DC, pur essendo in minoranza rispetto alla maggioranza moderata della base del partito, riteneva che fosse una esigenza storica il *“matrimonio”* fra la cultura sociale cristiana e la cultura socialcomunista, perché questa era destinata nel tempo... a vincere. Invece don Sturzo, indicando la positiva esperienza in Germania di Adenauer (fedele interprete della *Rerum novarum* di Leone XIII, che profetizzò un futuro di *“confusione e barbarie”*, se avesse vinto il marxismo), era convinto che il comunismo sarebbe stato sconfitto dalla storia e che le due culture non fossero coniugabili, essendo del tutto diverse: la prima di coerente ispirazione cristiana, che mirava alla stretta alleanza tra capitale e lavoro, e la seconda, di altrettanto coerente ispirazione marxista, che sosteneva il duro conflitto tra capitale e lavoro per dare poi allo Stato il doppio ruolo di *“arbitro”* e di *“giocatore”*. Poco prima di morire, don Sturzo profetizzò che in tal modo lo Stato avrebbe finito per fare male sia l’arbitro che il giocatore, inquinando il sistema economico con grandi dosi di corruzione e di inefficienza.

In quel periodo in Italia solo due illuminati imprenditori capirono la grande validità della *“medicina”* suggerita per primo da Leone XIII come antidoto al marxismo e applicata per primo da don Sturzo come pro-sindaco di Caltagirone (1905-1920). I due imprenditori furono Michele Ferrero e Adriano Olivetti. Purtroppo Olivetti morì prematuramente a 59 anni nel 1960 e non poté portare a termine il suo straordinario progetto. Invece Michele Ferrero, fra i primi a livello mondiale, riuscì a creare nella sua *“piccola”* Alba un moderno sistema di *“welfare aziendale”* e di intelligente *“responsabilità sociale”* dell’impresa, grazie alla stretta collaborazione con i lavoratori, che sono da lungo tempo cointeressati alla buona salute della *“loro”* azienda.

Purtroppo la profezia di don Sturzo si realizzò. Dopo gli scarsi risultati positivi forniti dall’apertura al PSI, la DC decise di passare alle *“convergenze parallele”* con il PCI con il varo del governo di unità nazionale, proprio nel giorno - il 16 marzo 1978 - in cui fu rapito il principale sostenitore di tale idea: Aldo Moro. Convergenze tragiche per Moro e conseguenze negative per l’Italia, ormai avviata a subire i danni causati dalle tre *“male bestie”*.

(segue nel prossimo *“flash”*)



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com